

La festa odierna è attestata a Gerusalemme e Roma già dalla metà del primo millennio dell'era cristiana. Chiamata in Oriente "Festa dell'Incontro del Signore" ci ricorda, con la *prima lettura* del profeta Malachia, la venuta di Dio nel suo tempio, sua dimora sulla terra, per arrecare la sospirata salvezza al suo popolo. Parla di un messaggero che l'annuncerà, colui che *la seconda lettura* afferma che, grazie alla sua autentica umanità, si prende cura di noi esseri umani per ricondurci alla gloria di Dio. È il messaggio che nella loro visione profetica proclamano, nella *narrazione evangelica*, anche i due saggi anziani, Simone ed Anna. Proprio nel tempio, dove era stato portato per la sua presentazione, essi individuano in Gesù il salvatore del suo popolo e di tutte le genti. Sebbene sia ancora a poco più di un mese dalla nascita, Gesù, appare il Signore del tempio e colui che svelerà i segreti dei cuori umani, anche se ciò costerà a lui e a sua madre un'immane sofferenza.



PREGHIERA che ogni essere umano è tuo tempio vivente.

Luce delle genti, Gesù, sii luce della mia, Tu vedi come uomini, donne e bambini
della nostra vita, di noi che a te affidiamo sono spesso maltrattati ed oppressi
il tempo che ancora ci sarà dato di vivere. e come l'indifferenza rischia di inaridire
quello poco di umanità che ancora rimane.
Tu entri nel tuo tempio, ci sei da sempre quel poco di umanità che ancora rimane.
ed è quello che anche noi qui frequentiamo, Aiutaci, ti preghiamo, a restare umani,
ed è da qui che noi impariamo da te sensibili e fattivi verso la tanta sofferenza
che c'è ancora nel mondo. Amen! (*MG / 02/02/26)

Malachia (3,1-4) Così dice il Signore Dio: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

Ebrei (2,14-18) Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Luca (2,22-32) Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».